



comunicato stampa
31 maggio 2011

SUL DDL SENATO N. 2594 RECANTE DISPOSIZIONI PER FAVORIRE IL SOSTEGNO DI ALUNNI CON DISABILITÀ

Sul [disegno di legge n. 2594](#) dei Senatori Bevilacqua e Gentile molti hanno scritto parole di fuoco, preoccupandosi per una possibile futura privatizzazione dell'azione del sostegno per i disturbi specifici dell'apprendimento, che potrebbe estendersi alla disabilità.

Tuttavia nessuno pare essersi accorto che molti alunni con autismo sono costretti da anni a subire nella scuola di tutti una sistematica e intollerabile violazione del loro diritto fondamentale all'educazione. Infatti secondo la sentenza del **Comitato Europeo dei Diritti Sociali** relativa alla violazione del diritto all'educazione dei bambini e degli adulti con autismo l'educazione non può chiamarsi tale se non è efficace.

Eppure, a causa della mancanza di formazione adeguata, attualmente la grande maggioranza dei docenti della scuola pubblica non è in grado di effettuare un intervento educativo appropriato ed efficace per gli alunni con autismo, perché non è in grado di applicare le strategie educative indicate dalle linee guida internazionali e nazionali come le più adeguate a rispondere alle necessità educative speciali degli alunni con autismo. Di conseguenza i bambini e gli adolescenti con autismo, se le loro famiglie non posseggono le risorse sufficienti per ovviare alle mancanze educative del sistema scolastico pubblico pagando in proprio interventi privati, sono tagliati fuori da ogni percorso formativo verso l'autonomia, l'inclusione sociale e lavorativa e la partecipazione, e sono destinati in età adulta ad una dipendenza che avrebbe potuto essere evitata.

Le difficoltà di apprendimento delle persone con disturbo dello spettro autistico sono ben più gravi di quelle dei disturbi specifici dell'apprendimento e richiedono interventi ancora più specifici: la stessa giusta indignazione che la proposta di privatizzazione del sostegno ha suscitato dovrebbe rivolgersi anche e soprattutto alla situazione drammatica di discriminazione e di esclusione che da molti anni si realizza nella scuola di tutti nei confronti degli alunni con autismo.

Fantasia ha avanzato proposte concrete per risolvere i problemi drammatici della mancanza di formazione e della turnazione degli insegnanti. Queste proposte, oltre al prolungamento obbligatorio a 10 anni del docente nel ruolo di sostegno, richiedevano l'istituzione di una classe di concorso specifica per gli insegnanti di sostegno, separando quindi la carriera del sostegno da quella curricolare e impedendo il passaggio automatico da un ruolo all'altro. L'istituzione della classe di concorso per il sostegno avrebbe contribuito a creare una selezione dei docenti motivati e realizzato finalmente una preparazione approfondita sulle necessità e sulle strategie educative specifiche per gli alunni con disabilità, mentre la successiva carriera nel ruolo di sostegno avrebbe favorito la formazione permanente e l'accumulo di esperienze di didattica speciale.

Un altro mezzo, già recepito dalla nostra normativa, è la formazione di "scuole polo" referenti di una rete di scuole vicine, così come concordato fra **Regioni** e **Stato** al tempo del Ministro Fioroni: purtroppo tali norme non sono ancora state applicate. In questa organizzazione si prevede che l'insegnante che ha cattedra stabile nella scuola polo per l'autismo, dove anche altri suoi colleghi



Federazione delle Associazioni Nazionali a Tutela delle persone con Autismo e Sindrome di Asperger

hanno questa specializzazione, si rechi a fare lezione nelle aule delle scuole della rete dove il bambino con autismo viene iscritto.

Per realizzare l'inclusione scolastica e assicurare il diritto all'educazione per gli alunni con autismo, evitare il rischio di un ritorno alle scuole o alle classi speciali, occorre che all'interno della classe vi sia un insegnante specializzato, preparato e stabile, che non faccia rimpiangere i tempi delle classi speciali.

Fantasia pertanto sollecita il Legislatore a intervenire con maggiore efficacia e coraggio, anche contrastando interessi corporativi, in favore degli alunni con disabilità. Si richiede al **Governo** un maggiore impegno di risorse per garantire dal punto di vista quantitativo e qualitativo quell'educazione precoce, intensiva e strutturata che le linee guida nazionali e internazionali indicano come efficaci per gli alunni con autismo.

p. Fantasia

IL PRESIDENTE
Ing. Giovanni Marino